

» **La squadra** Tutte le correnti dottrinarie saranno rappresentate, dai più innovatori ai «conservatori» della Carta. Spazio anche alle opposizioni

Da Onida a Violante, tornano i saggi nel comitato dei 25

La nomina dei membri spetta al premier
Tra i papabili il gruppo dei «facilitatori»
e costituzionalisti come Ceccanti e Passigli

ROMA — Chi sono i venticinque esperti che aiuteranno il governo nell'elaborare il progetto di riforma istituzionale? La lista è in fase di stesura e cambia di momento in momento. Circolano tuttavia delle indiscrezioni sui possibili componenti di questo collegio. La nomina spetta al capo del governo il quale in queste ore, assieme ai più stretti collaboratori, sta esaminando i curriculum che, numerosi, sono arrivati alla presidenza del Consiglio. Un lavoro complicato. Ma i tempi stringono. E per assecondare la richiesta di fare presto giunta dal presidente Giorgio Napolitano, pare che sia imminente il varo del decreto di nomina. Si parla di giorni, se non addirittura di ore.

Una prima traccia su come possa essere la composizione la si ricava da quanto è trapelato ieri dall'incontro tra il capo dello Stato, il premier Enrico Letta, e i ministri Dario Franceschini e Gaetano Quagliariello.

Sembra che lo stesso Napolitano abbia suggerito di includere nel comitato le personalità che hanno già fatto parte del «gruppo di facilitatori» insediatosi al Quirinale qualche tempo fa per redigere una sorta di promemoria, di agenda con le priorità in materia istituzionale ed economica. Alcuni di questi sono entrati nel governo al-

tri no. E tra di essi figurano personalità come il presidente emerito della Corte costituzionale Valerio Onida, l'ex presidente della Camera Luciano Violante, l'attuale presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella.

Circolano poi i nomi di alcuni costituzionalisti, come Ugo De Sivo, altro presidente emerito della Consulta, Stefano Ceccanti, Giuseppe de Vergottini, Stefano Passigli, Nicola Zanon, Francesco Clementi. A questi esperti si dovrebbero aggiungere i vertici delle alte magistrature (Corte costituzionale, Corte di cassazione e Consiglio di Stato). C'è poi chi afferma che potrebbero essere chiamati a questo delicato compito anche studiosi e accademici provenienti dalle file referendarie come Giovanni Guzzetta, Andrea Morrone e Michele Ainis.

La scelta dei nomi seguirà alcuni criteri generali, in modo che tutte le correnti dottrinarie siano rappresentate. Ci saranno gli innovatori, coloro che ritengono necessario adeguare la Carta alle esigenze dei tempi che impongono risposte rapide. Ma ci sarà anche chi appartiene al campo dei cosiddetti conservatori, restii a intervenire in profondità per timore di mettere a rischio la democrazia.

Non solo. Si seguirà una logica

di tipo proporzionale. La scelta terrà, cioè, conto dei suggerimenti dei gruppi parlamentari che compongono la maggioranza delle larghe intese e anche quelli che appartengono all'opposizione. Entrerà, quindi, nel collegio sia chi auspica una soluzione presidenzialista e chi sostiene, al contrario, l'opzione parlamentarista, nelle varianti inglese e tedesca.

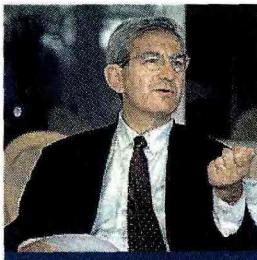
Questo gruppo avrà soltanto una funzione consultiva, darà una mano al governo a proporre dei materiali su cui il Parlamento dovrà esprimersi. Il suo lavoro non partirà da zero poiché potrà disporre della traccia messa a punto dai facilitatori voluti da Napolitano.

In quel documento si indicavano già le possibili alternative per quanto riguarda la forma di governo, la forma dello Stato, e il superamento del bicameralismo paritario. Temi questi che sono stati poi ricompresi nella mozione di indirizzo approvata dal Parlamento. Gli esperti, dal momento in cui saranno insediati, avranno a disposizione il tempo necessario alle Camere per deliberare in doppia lettura la nascita della «Commissione dei 40», che qualcuno traduce in 120 giorni.

Lorenzo Fuccaro

 @Lorenzo_Fuccaro

I saggi



Luciano Violante,
71 anni, ex pm
ed ex presidente
della Camera e della
commissione
parlamentare antimafia



Valerio Onida, 76 anni,
giurista, giudice
costituzionale dal 1996
al 2005 e presidente
emerito della
Corte costituzionale



Stefano Ceccanti,
52 anni,
costituzionalista,
è stato senatore del
Partito democratico
nella scorsa legislatura



Giovanni Pitruzzella,
54 anni, giurista,
dal 2011 è presidente
dell'Autorità garante
della concorrenza
e del mercato



Giovanni Guzzetta, 46
anni, costituzionalista, è
stato tra gli autori dei 3
quesiti referendari sulla
legge elettorale per cui si
è votato a giugno 2009